

*Modo di legare i libri: un inedito manuale manoscritto del XVIII secolo*, trascrizione e commento a cura di Fabio Cusimano. Palermo: Officina di studi medievali, 2014. VII, 136 p.: ill. ISBN 978-8-864-850887. € 15,00.

Un ampio commento del trascrittore e curatore Fabio Cusimano guida lo studioso alla lettura di un manualetto inedito del XVIII secolo riportato in trascrizione e in un'appendice fotografica, purtroppo non facilmente leggibile per la scarsa qualità della stampa. Il manoscritto, vergato da anonimo rilegatore, è stato ritrovato tra le carte di un manoscritto composito fattizio all'interno dell'Archivio dell'Abbazia di San Martino delle Scale, rinomata sede benedettina nei pressi di Palermo.

Il commento del curatore è volto alla descrizione dell'opera e dei suoi contenuti spingendosi, nel far questo, a descrivere un'evoluzione dell'arte della legatoria nel corso del XVIII secolo («da Jaugeon a Dudin, attraverso Chambers e Diderot»), come scrive il curatore nel titolo di un paragrafo; si sofferma poi sulla storia e sulla tradizione libraria del Monastero di San Martino delle Scale, fornendo notizie certamente interessanti e utili, già emerse nel corso di ricerche di studiosi locali tutti dettagliatamente citati nell'apparato di note.

Il manoscritto, consistente in sole 27 carte, vergate da mano unica in scrittura corsiva, è, senza dubbio, un lavoro predisposto da un addetto ai lavori come guida e memento per sé stesso forse e per altri colleghi di lavoro. In apertura un indice, seguito da una serie di capitoli nei quali si affronta la descrizione di tre tipologie di legatura, quella all'inglese, quella all'olandese e quella alla francese; seguono poi alcune indicazioni per la marmorizzazione della coperta, per la predisposizione di tasselli sul dorso, per la decorazione con foglia d'oro. Ancora l'anonimo autore prosegue con una breve descrizione sulla cucitura dei libri, la tintura delle pelli e dei tagli del libro, la manifattura della carta marmorizzata.

Un appunto, come invito all'autore. Le note sono eccessivamente pesanti e spesso ripetitive e ciò toglie piacere alla lettura di un documento certamente pregevole per quanti interessati alla storia della legatura e all'archeologia del libro. Inoltre mi permetto in questa sede di far notare un errore di lettura e trascrizione, laddove si trascrive *colla di aneto*, al posto, io credo, della diffusa e ampiamente utilizzata *colla di amido* indicata in alternativa alla più frequentemente nominata *colla di pasta* e ben distinta dalla *colla forte*, anch'essa spesso nominata nel manoscritto per usi, come si vedrà dalla lettura del testo, distinti da quelli della colla di pasta.

Simona Inserra

*Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università degli studi di Catania*

Manuela Grillo. *Leggi e bandi di antico regime*. Cargeghe (Sassari): Editoriale Documenta, 2014. 744 p. (Bibliographica; 8). ISBN 978-88-6454-275-1 € 35,00.

Un gioiello. È la parola che esprime concisamente il risultato raggiunto da Manuela Grillo con *Leggi e bandi di antico regime*, opera pubblicata nel 2014 da Editoriale Documenta in quanto vincitrice del Premio Bibliographica 2013, bandito annualmente dalla Biblioteca di Sardegna, un concorso nazionale rivolto alla pubblicazione delle migliori tesi di laurea, specializzazione, dottorato e master di area archivistica, bibliografica e biblioteconomica d'interesse nazionale o locale. L'opera prende avvio dalla tesi di dottorato in Scienze bibliografiche e archivistiche discussa nel giugno del 2008 all'Università di Udine; analizza la letteratura sul trattamento catalografico del materiale giuridico di antico regime; descrive una parte dell'importante raccolta di leggi e bandi conservata alla Biblioteca nazionale centrale di Roma utilizzando lo standard ISBD con le varianti introdotte per l'Italia dall'ICCU per i bandi, manifesti e fogli volanti; indicizza semanticamente questo "materiale antico". L'autrice crea così

un link originale tra le esperienze maturate e le conoscenze acquisite negli anni del dottorato di ricerca e del lavoro alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze per la redazione del *Nuovo Soggettario*. Un *cursus* ricco e suggestivo, descritto dettagliatamente da Piero Innocenti nel saggio introduttivo al volume (liberamente disponibile all'indirizzo: [http://www.academia.edu/8278946/Introduzione\\_a\\_M\\_Grillo\\_Leggi\\_e\\_Bandi\\_di\\_antico\\_regime\\_-\\_2014](http://www.academia.edu/8278946/Introduzione_a_M_Grillo_Leggi_e_Bandi_di_antico_regime_-_2014)). L'autrice, infatti, mette a frutto le competenze semantiche acquisite in BNCF su un materiale "improbabile", quale le leggi e i bandi, tipo di risorsa che, diversamente dal libro, non è destinato alla conservazione in quanto considerata effimera per la sua stessa durata di vita e non era mai stata sottoposta in precedenza a indicizzazione. Grillo dimostra che questa documentazione è, invece, ben descrivibile (e ciò non è una novità; ricorda gli studi precedenti) e indicizzabile (e ciò è una novità). Quel materiale affascinante, controverso e multiforme comunemente definito "stampa effimera" viene, pertanto, studiato, definito e trattato a tutto tondo, fino all'originale indicizzazione semantica basata su logiche e strumenti thesaurali, alla luce delle possibilità offerte dal *Nuovo Soggettario*. L'autrice supera *in primis* la delicata quanto poco difendibile descrizione diversificata del materiale redatta in base al luogo di conservazione (archivio, biblioteca o museo) per focalizzare l'interesse sull'opera in sé, indipendentemente dal luogo di conservazione, secondo ciò che stabilisce (o, più esattamente, prende atto) la metodologia catalografica contemporanea, per esempio, RDA, *Resource Description and Access*. Ogni risorsa documentaria è se stessa, al di là della sua conservazione in archivio o in biblioteca; e un utente è interessato a scoprire le risorse documentarie che gli interessano, al di là che siano storicamente o casualmente conservate in un istituto o in un altro. Grillo considera le leggi e i bandi come pubblicazione a stampa, piuttosto che come prodotto archivistico-documentario, raccogliendo l'eminente auspicio di Armando Petrucci che, nell'introduzione a *Bononia manifesta: catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*, a cura di Zita Zanardi (Olschki, 1996), ribadisce la necessità di considerare una dimensione bibliografica, e non solo archivistica, nel trattamento e nella conservazione degli *effimera*. Grillo ha accolto la sfida e ha trattato con criteri bibliografici quel che per tradizione è stato trattato con criteri archivistici. Non si è trattato di un azzardo bensì di consapevole scelta logica nel far prevalere la tipologia di risorsa sulla tipologia del contenitore (archivio, biblioteca o museo). Da ciò il confronto con gli strumenti preesistenti e la testardaggine di voler superare steccati oramai anacronistici e concettualmente datati.

La ricerca si è mossa lungo tre linee direttive, che coincidono con la struttura della pubblicazione:

- una *prima sezione* dedicata all'analisi tipologica del materiale e alla sua definizione, tramite la ricostruzione di un profilo storico della stampa effimera e l'analisi degli aspetti formali dei bandi a stampa; l'autrice parla della catalogazione del materiale minore e delle esperienze di catalogazione dei bandi in Italia (di cui ha operato un primo censimento delle iniziative che hanno avuto esito di stampa), fino ad approdare alla prospettiva della digitalizzazione;
- una *seconda sezione* incentrata sulla collezione di bandi, manifesti e fogli volanti conservata presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma; il catalogo analizza i primi otto volumi della collezione delle leggi e dei bandi, con la produzione di 1362 schede, redatte nel rispetto delle ISBD e delle varianti italiane stabilite dall'ICCU per la catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti, edito nel 1999, con l'aggiornamento della scelta della forma dei punti d'accesso secondo REICAT; il catalogo è stato redatto pensando alla prospettiva della digitalizzazione del materiale; un'appendice dedica grande attenzione alle note su un campione pari al 10% del materiale; completa il catalogo un indice delle intestazioni;
- una *terza sezione* rivolta alle problematiche dell'indicizzazione semantica, prospettandone l'applicazione alle leggi e ai bandi alla luce delle opportunità offerte dal *Nuovo Sog-*

*gettario*, che offre rigore e coerenza normativa e applicativa, nonché preziose caratteristiche di modularità e interoperabilità che lo rendono adatto a gestire descrittori rappresentanti concetti antichi e moderni in un unico sistema d'indicizzazione. Della terza, certamente la più interessante, l'Editoriale Documenta ha pubblicato nel 2015 un estratto, dal titolo *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti*, auspicandone una diffusione più ampia presso tutti coloro che siano interessati all'indicizzazione semantica del materiale antico.

La catalogazione compiuta è chiara e dettagliata, con un'unica criticità: il prefisso i.s. per le intestazioni secondarie è un concetto superato che poteva essere evitato fornendo un elenco unico dei punti d'accesso. La parte sui soggetti rappresenta la parte originale e sperimentale. Grillo assume un approccio interdisciplinare, trasversale, nel proposito di creare una saldatura tra la descrizione archivistica e bibliografica (approccio che viene perseguito all'interno del Master biennale in catalogazione dell'Università di Firenze) e ancor più valido alla luce di ciò che sarà il catalogo del futuro, caratterizzato da una visione organica e integrata dei dati.

Uno dei più bei testi letti negli ultimi mesi per rigore metodologico, spessore della ricostruzione del contesto storico e competenza catalografica. Un gioiello, appunto.

Mauro Guerrini

*Università degli studi di Firenze*